

GIOVANNI MARIA FLICK

**«Su vincolo di mandato
e carcere criticità evidenti»**

Giovanni Negri ► pagina 3

INTERVISTA Giovanni Maria Flick**«Su vincolo di mandato
e carcere criticità evidenti»****«Contratto che mortifica
il Parlamento, nel segno
di una forte privatizzazione
dell'azione politica»**

Il vincolo di mandato, ma poi la politica neosecutoria e la legittima difesa. Sono evidenti, a giudizio del presidente emerito della Consulta, Giovanni Maria Flick, i punti di tensione costituzionale del contratto di programma tra 5 Stelle e Lega.

Presidente, ritiene che la forma del contratto tra privati sia la più idonea per dare forma e sostanza a un programma di governo?

Non direi proprio. Soprattutto se letta insieme alla previsione di una sorta di vincolo di mandato. Rientra in quella linea di mortificazione del Parlamento e di discutibile sottolineatura della centralità dei partiti. Oltretutto in assenza di una disciplina di questi ultimi, come invece previsto dalla Costituzione, che piuttosto valorizza due diverse centralità: da una parte la figura del Capo dello Stato garante dell'unità della nazione e, dall'altra, quella del presidente del Consiglio come garante dell'unità dell'azione di governo. Mi sembra che molto si sacrifichi nel nome dell'efficienza, nel segno di una forte privatizzazione dell'azione politica.

E sul fronte della giustizia, in particolare sul tema della certezza della pena?

Qui mi sembra evidente una profilo di conflitto con l'articolo 27 della Costituzione e con la funzione rieducativa della pena. Nello stop agli strumenti di deflazione della detenzione, alle misure alternative, vedo

l'assenza di quell'equilibrio costituzionale che non privilegia invece la sola funzione punitiva. Mi sembra una dimenticanza di quel divieto a trattamenti contrari al senso di umanità. Non sono assolutamente d'accordo con chi sostiene che la concessione di misure diverse dal carcere favorisce la recidiva.

E quanto al carcere duro?

Mi limito a ricordare quanto scritto da sentenze della Corte costituzionale: il 41 bis non serve a rendere più aspro il trattamento detentivo, ma a ridurre, se non azzerare, le permeabilità, tra chi, appartenente a organizzazioni criminali, è in carcere e l'organizzazione stessa.

Fa già discutere l'introduzione di un automatismo che considera sempre legittima la difesa della proprietà privata.

Mi limito a ricordare che l'articolo 3 della Costituzione sta a presidiare non solo la parità di trattamento, ma anche la ragionevolezza delle scelte del legislatore. Vedremo se sarà considerata legittima la sottrazione di ogni discrezionalità del giudice nel valutare la congruità della difesa del domicilio, se cioè la proprietà privata è valore costituzionalmente assoluto.

G. Ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

